

Attivatori di Comunità

Ultimo appuntamento del cammino che ci ha visto la volta scorsa riflettere su giovani e comunità in questo incontro un ulteriore passo avanti vedrà impegnati riunendoci come comunità presso la sala della canonica di Castelnovo: dalle 20.30 alle 21.30 collegamento video con un ospite riguardo il tema trattato, al termine confronto e attualizzazione tra di noi seguendo anche i suggerimenti che ci verranno lasciati.

ATTIVATORI DI COMUNITÀ

Incontri di formazione sull'attivazione di volontariato giovanile e delle comunità

13/03 ORE 20.30-21.30

SU MEET

Testimonianze locali di attivazione giovanile e di comunità.

Testimonianze
locali



Martedì 14 alle 21 a Castelnovo incontro degli educatori

Martedì 14 e mercoledì 15 dalle 17.00 alle 18, incontro in preparazione alla prima confessione

Giovedì 16 alle 21 a Castelnovo incontro degli animatori della liturgia delle diverse comunità e dei ministri straordinari della comunione per preparare il triduo Pasquale

Venerdì 17 alle 21 a Meletole celebrazione della Via Crucis

Sabato 18 presso l'oratorio di Cogruzzo, dalle **20.00**, ritorna il **FRANCI'S PUB**: hamburger, gnocco fritto, patatine, band live e dj set (dalle 18.30 gnocco fritto d'asporto)

Domenica 19 le liturgie saranno animate dalla Scuola dell'infanzia e nido parrocchiale **Villa Gaia** con concomitante vendita di torte

Autofinanziamento GMG

I nostri giovani per raccogliere fondo propongono la prenotazione e vendita di cappelletti, per le vostre richieste potete contattare Irene 3703038028 o Sara 342042661.

**Bollettino settimanale
12 marzo 2023**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 12 marzo	Ore 8:00 Eucaristia
III di quaresima Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia Def. Nello e Maria
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
LUNEDI' 13 marzo Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 14 marzo	Ore 18:30 Eucaristia
Castelnovo	
MERCOLEDI' 15 marzo	Ore 18:30 Eucaristia
Castelnovo	
GIOVEDI' 16 marzo	Ore 17:30 Ad. Eucar.ca Ore 18:30 Eucaristia
Castelnovo	
VENERDI' 17 marzo	Ore 18:30 Eucaristia
Castelnovo	
Meletole	Ore 21:00 Via Crucis a Meletole
SABATO 18 marzo San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 19 marzo	Ore 8:00 Eucaristia
IV di quaresima Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 15.30 alle 16.30; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DELLA PAROLA

12 marzo 2023

Dal libro dell'Esodo 17, 3-7 In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 94 (95) **R/. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 5, 1-2.5-8 Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Giovanni 4, 5-15.19b-26.39a.40-42 In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme

adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». Parola del Signore.

ACCOGLIAMO LA PAROLA: C'è qualcuno che dice: Beato lei che crede! Come se la fede fosse solo per qualcuno, per qualcuno di particolarmente religioso. Ci sono, invece, varie vie alla fede. Oggi vediamo una donna che viene a mezzogiorno al pozzo, a prendere acqua e nel giro di un'oretta approda alla fede e questa donna è semipagana, per di più ha sei mariti ed è ancora giovane, non credo andasse alle letture bibliche e raggiunge per una scorciatoia la fede in un modo molto più veloce degli altri. Tutti approdiamo alla fede così, sia il religioso, sia il non religioso, approdiamo attraverso l'esperienza di questa donna, la quale arriva alla fede mediante la fede, cioè il desiderio. Gesù è lì che l'aspetta al pozzo ed esprime anche lui il suo desiderio. Cioè la fede è l'incontro di due desideri profondi.

Il desiderio è chiamato sete, l'acqua è necessaria per vivere e alla sete corrisponde l'acqua e come ci sono tante seti, ci sono vari tipi di acqua. Tutto il brano è un equivoco sull'acqua. Iniziava con Gesù che domanda: Dammi da bere, ho una sete, ho un bisogno! Tra l'altro l'incontro vero tra le persone, l'incontro vero con Dio, avviene proprio nel bisogno, nella sete, nelle cose più profonde, nella debolezza e nel bisogno, non nei nostri punti di forza. È dove siamo disarmati che abbiamo bisogno dell'altro e lì avviene l'incontro e Gesù è il primo che esprime la sete, la sete è il desiderio di vita e la sua vita è che l'altro gli dica. Anch'io ho sete di te!

È una scena d'incontro attorno ad un pozzo e questo richiama subito nella Bibbia tante scene d'incontro. I patriarchi corteggiavano le loro fidanzate al pozzo, come si usava anticamente. Giacobbe ha corteggiato Rachele e prima Lia, Mosè ha corteggiato le sette figlie di una persona importante per sposarne alla fine una.

Gesù domanda: dammi da bere e la donna che con stupore risponde: Come mai? Cioè la donna suppone che ci sia qualcosa ed infatti c'è qualcosa, è un corteggiamento che il Signore sta facendo a questa donna e vuol farle conoscere una cosa: il dono di Dio che è lui lì presente in modo che lei abbia sete di Lui e gli domandi ciò che Lui le vuol dare. Quindi tutto il dialogo di Gesù con la donna è per far conoscere il dono di Dio, se non lo conosci non puoi desiderarlo, e prima di desiderare devi considerare, dopo vedi ciò che è bello e ti manca e allora lo desideri e vai in quella direzione.

Don Paolo

LA MISSIONE IN ALBANIA

La presenza missionaria della nostra Diocesi in Albania è caratterizzata dal servizio delle suore Carmelitane Minori nella Casa di Carità di Laç Vau Deiës, diocesi di Sapa, nel nord-est del Paese, dove vengono accolti poveri e disabili. Le due suore attualmente presenti sono: Suor Rita Ferrari e Suor Maria Angelica Borraccino. La Diocesi di Reggio, attraverso il Centro Missionario e la Caritas, sostiene diversi progetti in collaborazione con la Caritas locale.

La storia dell'Albania è stata segnata dalla feroce persecuzione che il regime di Enver Hoxha ha attuato (1945-1992) verso tutte le religioni, in particolare verso chi professava la religione cattolica e verso il clero che da sempre era portatore di cultura.

Dopo la caduta del regime, fin dal 1992, la Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla, sotto la guida di don Luigi Guglielmi, allora direttore della Caritas, si mise al servizio della chiesa locale, ad annunciare il Vangelo dove la gente aveva bisogno di riprendere la vita attiva della fede, in particolare nelle regioni montuose dell'interno. Ci si è impegnati fin da subito nella catechesi e nella visita alle famiglie.

Nel villaggio di Gomsiqe, nel 1995 venne ristrutturata una casa che consentiva l'ospitalità di gruppi impegnati in campi di lavoro e di evangelizzazione. Un luogo che ha visto passare tanti volontari. Il primo missionario è stato il laico Diego Bellentani, motore della prima Caritas di Sapa e "precursore" della missione stabile, iniziata con don Carlo Fantini, sacerdote Fidei donum dal 2002-2010 e continuata da don Stefano Torelli, sacerdote Fidei donum e Servo della Chiesa, (2011-2017). In questo modo si è realizzato il sogno di una missione diocesana in terra albanese anche con la presenza di tanti volontari laici.

Diverse le situazioni che hanno legato la Diocesi di Reggio Emilia e la Diocesi di Sapa in questi anni: la nascita della Casa della Carità (6 settembre 2012), la visita a Reggio di alcuni giovani albanesi, la presenza di RTM (Organismo non governativo di Reggio Emilia) con i progetti di sviluppo rurale per i giovani sempre nella zona nel Nord dell'Albania, il sostegno al progetto "famiglie in estrema povertà" nato dalla Caritas e poi affidato al Centro Missionario.

Ad ottobre 2019, sono stati inviati due giovani volontari a Vau Dejës per sostenere la Casa di Carità e la pastorale in parrocchia di Sapa. L'attività era quella di collaborare con il parroco e sostenere nel catechismo e nell'evangelizzazione la Casa della Carità animando alcuni villaggi della montagna circostante.

La situazione dovuta allo spopolamento delle zone montagnose del Nord, in cui fino a qualche anno fa si operava e la diminuzione del clero in Diocesi di Sapa, ci spinge a chiederci come sia meglio continuare per essere a servizio di questa Chiesa. L'attuale Vescovo Simon Kulli ha fatto la richiesta di un sacerdote che possa garantire la presenza della Chiesa in quei villaggi dove risiedono ancora coloro che non hanno la possibilità di trasferirsi nelle città o all'estero.

LA MISSIONE IN BRASILE

La missione in Brasile ha inizio nel 1965 con l'invio da parte della diocesi di Reggio Emilia dei primi missionari preti e laici inviati a Ruy Barbosa e Irecê, cittadine situate in una zona povera e arida nel Nord-est del Brasile, nello Stato federale della Bahia. Questo Stato, esteso quanto la Francia, ha per capitale Salvador, una città di oltre 3 milioni di abitanti. Successivamente alla fine degli anni '70 la missione è rimasta solo in Ruy Barbosa.

Dopo oltre 50 anni di impegno missionario ed il crescente aumento delle vocazioni locali, la diocesi di Reggio si è messa in ascolto delle nuove esigenze della chiesa brasiliana che chiedeva di intensificare l'impegno missionario nella regione Amazzonica. Così nel novembre 2019 la Chiesa di Reggio Emilia - Guastalla ha accolto questo invito inviando due presbiteri diocesani nella diocesi di Alto Solimões in Amazzonia: don Gabriele Carlotti e don Gabriele Burani. L'impegno è quello di mettersi a servizio della vita delle persone e del creato nel territorio della diocesi di Alto Solimões, nel nord-ovest del Brasile al confine con Perù e Colombia. La Diocesi ha sede nella città di Tabatinga ed è composta da 8 parrocchie con un'estensione di 131.614,48 kmq, poco meno della metà dell'Italia. Il Vescovo locale Dom Adolfo Zon Pereira, in accordo con il Vescovo Massimo, ha affidato a don Burani e don Carlotti la Parrocchia di Santo Antônio da Lisbõa, cittadina che sorge alla confluenza tra il Rio Içà con il Rio Solimões, o meglio conosciuto come il Rio delle Amazzoni. La Parrocchia di Santo Antônio è molto vasta perché si estende fino alla Colombia seguendo il corso del fiume Içà per oltre 352 Km, in una regione isolata in piena foresta amazzonica.

La lunga collaborazione missionaria finora intrapresa a Ruy Barbosa rimane attiva con la presenza della Casa della Carità con l'Equipe formata da don Luigi Ferrari e un paio di suore italiane: suor Manuela Caffarri, suor Alessandra Ferri, Carmelitane Minori della Carità che risiedono alla Casa della Carità in Ruy Barbosa.

Sempre a Ruy Barbosa sono presenti anche alcuni laici impegnati in progetti sociali: Vanessa Leccese vive e collabora in Parrocchia a Nova Redençao; Gianluca Guidetti è l'economista della diocesi di Ruy Barbosa e collabora con la Parrocchia di Miguel Calmon dove risiede; Enzo Bertani è referente del progetto per i minori della città di Utinga; Firmino Pessina, ormai in pensione, risiede con la sua famiglia a Salvador - Bahia ma per anni ha condotto il progetto Arcoiris per donne sole, progetto ora affidato alla Casa della Carità. Dal mese di maggio 2021 è presente per un servizio missionario nella Casa della Carità di Ruy Barbosa Marinella Tognetti, che dopo aver raggiunto la pensione ha deciso di dedicarsi agli altri.

Nella grande periferia di S. Paolo, nella città di Jandira opera da anni don Giancarlo Pacchin, sacerdote Fidei Donum reggiano. Da quando ha raggiunto l'età della pensione svolge il suo ministero in collaborazione con i preti locali nella parrocchia dove risiede. Da sempre, oltre all'impegno pastorale, ha portato avanti numerose attività sociali e di promozione umana a favore dei poveri ed emarginati, dei Sem terra e favelados. Attualmente grazie all'Associazione Caritas S. Francisco da lui fondata, sta dando lavoro ad un centinaio di persone che si occupano dei 5 asili e doposcuola con oltre 900 bambini. Don Giancarlo segue anche le vicende dei giovani in difficoltà in cerca di lavoro e ha attivato un progetto di avviamento professionale. Con il sostegno delle adozioni a distanza favorisce l'inserimento dei bambini nelle scuole materne, permettendo ai genitori di recarsi al lavoro, sicuri di non abbandonare i figli sulla strada.